

# “I miei spettacoli in scena a Roma dopo Alessandria”

## Personaggio

ALESSANDRIA

Al via oggi ciclo su Vacis al teatro Valle

**C**i ride su, Gabriele Vacis, regista e direttore del Teatro Regionale Alessandrino, quando gli si chiede che cosa si prova a sentirsi dedicare un mausoleo da vivi. Il riferimento è alla rassegna a cura dell'Ente teatrale italiano, l'Eti, che si tiene al Teatro Valle di Roma. E dove a Vacis è stata riservata attenzione speciale, con la messa in scena di una serie di spettacoli a sua firma. «Un mausoleo... Buona questa - scherza -. Ma sono in buona compagnia. Gli altri mausolei, lì vicino, sono per Toni Servillo, Emma Dante, Andrea Camilleri. Tutta gente che stimo».

Poi racconta dell'iniziativa dell'Eti al teatro Valle: «Un percorso che prevede un mese dedicato via via a un regista, un attore, uno scrittore. Quest'an-

no, dopo la danza contemporanea, hanno puntato l'obiettivo sulla mia attività. Una bella occasione per rimettere insieme alcuni “nostri” cavalli di battaglia». La prima plurale non è un pluralis maiestatis: chi lo conosce sa quanto Vacis abbia sempre in mente l'idea di staff.

Si cominci con «Novecen-

to», stasera. E' la versione a due voci, con Eugenio Allegri e Arnoldo Foà, che due anni fa aprì la stagione teatrale ad Alessandria. «Mai più rappresentata da quella volta. Dopo Alessandria, subito Roma. Quei due insieme fanno proprio una bella coppia». Stasera c'è anche una curiosa coincidenza: «Esce “Emmaus”, il nuovo libro di Alessandro Baricco - dice Vacis -, così dopo lo spettacolo correremo da Feltrinelli a sostenere la presentazione». Domani al Valle andrà invece in scena «Liberata nos», con Natalino Balasso e Mirko Artuso, e giovedì «Synagosyty» con Aram Kian, produzione Tra. Il lavoro di Vacis ad Alessandria verrà rimarcato sabato, con i ragazzi palestinesi del campus estivo «Schiara», tenuto in Cittadella. «E anche qui, come per il “Novecento” condue attori - scherza Vacis - diciamo che a

Roma abbiamo dato la seconda». Dal 10 novembre, due settimane con «Zio Vanja» di Cecov che lo scorso an-



no segnò la riapertura del Carignano a Torino (mentre venerdì andrà in scena ad Alessandria) e e nel lunedì di

pausa fra le due settimane il monologo di Laura Curino su Camillo Olivetti. «Abbiamo dovuto fare i conti con gli spettacoli che è stato possibile riallestire - conclude Vacis -, alla fine credo che questo ciclo rappresenti bene il mio lavoro». E sarà proiettato anche il documentario su Settimo, «Uno scampolo di Paradiso», che ha vinto il premio speciale della giuria ad Annecy. «Lo scorso anno a “Ring!” ne mostrammo un clip. Ma anche ad Alessandria, al più presto, mi piacerebbe che fosse visto per esteso».

[B. V.]



Il regista Gabriele Vacis